

## PER COLPA DELLA CRISI GLI ITALIANI SI SPOSTANO DI MENO: ECCO I DATI

Nel 2011 gli italiani hanno dedicato, in media, meno di un'ora al giorno agli spostamenti. Per la precisione, il dato è di 57,9 minuti. Per la prima volta dal 2005, quindi, si è scesi sotto la soglia di un'ora. Lo afferma l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile dell'Airp (l'Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) basandosi sui dati forniti dall'Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti (Isfort), un'ente che effettua periodicamente indagini congiunturali sulla mobilità.

La diminuzione del tempo dedicato alla mobilità è strettamente correlata a quella della distanza media percorsa, anch'essa scesa al valore più basso da sei anni: 32,4 chilometri al giorno. Tuttavia, in questo ambito si registrano dati inattesi per alcune categorie: tra chi nel 2011 aveva più di 64 anni, per esempio, la distanza media percorsa durante uno spostamento è salita a 21,8 km rispetto a 19,4 km del 2010 e l'incremento ha riguardato anche i cittadini che non avevano un lavoro, passati da 28,9 a 32,6 km, i lavoratori autonomi (da 48,6 a 51,7 km) e i pensionati (da 21,7 a 22,9 km).

A muoversi di meno sono state soprattutto le donne, il cui tempo medio degli spostamenti è sceso dai 58,8 minuti nel 2010 ai 53,9 del 2011. Per gli uomini, il valore è diminuito nello stesso periodo da 66 a 61,7 minuti. Prendendo in considerazione l'età dei soggetti, la fascia che ha dimostrato di spostarsi per periodi più brevi è risultata quella con un'età compresa tra 46 e 64 anni, per la quale il tempo destinato agli spostamenti è sceso da 61,5 a 55 minuti al giorno. Tra i lavoratori dipendenti si registrano spostamenti medi giornalieri diminuiti da 65,8 minuti a 60,8 mentre in ambito studentesco si è passati da 71 a 65,6 minuti.

Gli spostamenti totali durante una giornata feriale media (esclusi i rientri al domicilio) sono crollati del 15,4%, da 69 a 58,4 milioni. Ad aumentare sono stati solo quelli effettuati a piedi per percorsi di durata inferiore ai cinque minuti, saliti da 42,7 a 44,1 milioni. È significativo il numero di spostamenti effettuati per motivi lavorativi, che sono stati 3,9 milioni in meno, passando da 21,8 a 17,9 al giorno con un calo del 17,9%, ma colpisce soprattutto quello riferito al tempo libero, dove la diminuzione è stata ancora più consistente: si è passati dai 22,6 milioni del 2010 ai 16,7 del 2011, con un vero e proprio crollo del 26,1%. È evidente, in questo caso, l'effetto della crisi economica che ha costretto gli italiani a ridurre anche i passatempi e i viaggi di piacere.

In considerazione dei livelli elevatissimi raggiunti dai prezzi dei carburanti, il trasporto privato ha continuato a perdere colpi in favore di quello pubblico, che l'anno scorso ha inciso per il 14,1% sui viaggi motorizzati, sfiorando la percentuale record registrata nel 2002, che era stata del 14,2%.

Secondo l'Osservatorio, la diminuzione del tempo medio dedicato ogni giorno dagli italiani agli spostamenti è causata soprattutto dalla congiuntura sfavorevole che ha inciso negativamente sui redditi dei cittadini e messo a dura prova le loro capacità di spesa, ma anche dall'elevata pressione fiscale che ha reso assai costoso il possesso e l'utilizzo di un veicolo a motore. Poiché entrambe queste tendenze hanno subito un'accelerazione nel corso del 2012, è lecito aspettarsi che i dati sugli spostamenti relativi a quest'anno (che verranno resi noti nel prossimo), mostreranno ulteriori peggioramenti.